

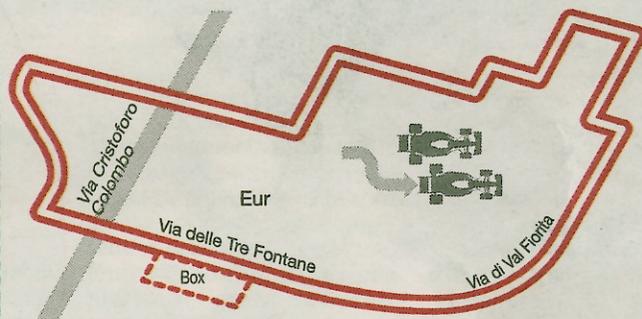
## LA PROTESTA

La protesta a Roma  
contro l'annunciato  
Gran Premio  
di Formula 1 all'Eur

LAURA SERLONI

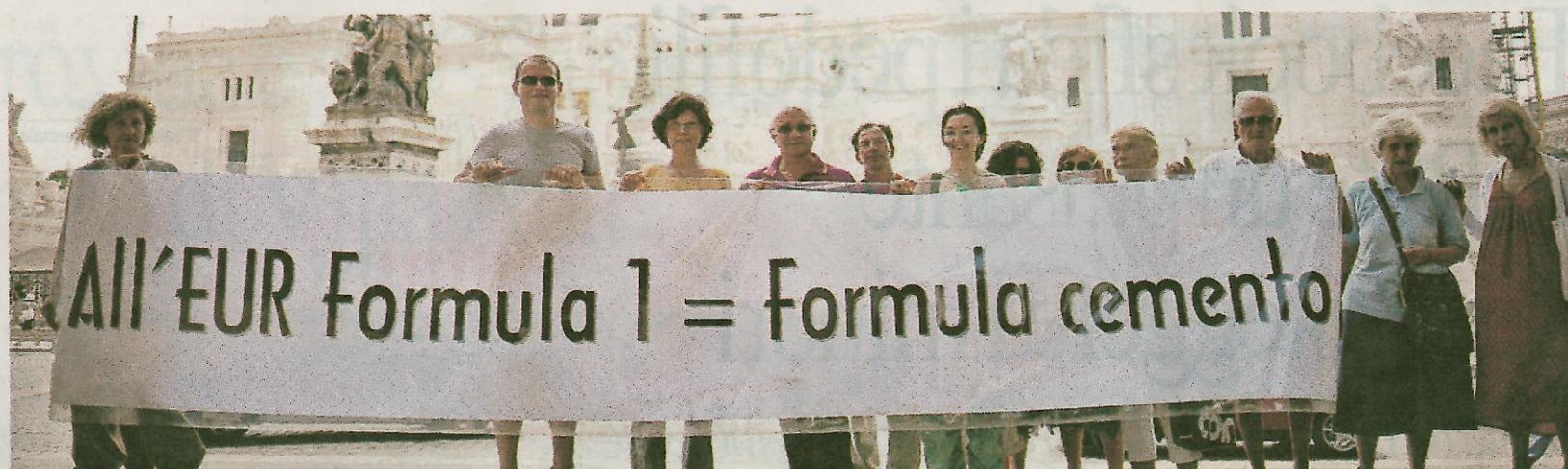
ROMA — Il rombo dei motori della Formula Uno, in stereofonia, a piazza Venezia. A poche centinaia di metri dalle finestre del sindaco di Roma, Gianni Alemanno, i comitati che dicono no al Gran Premio nelle strade del quartiere Eur hanno posizionato quattro altoparlanti per far sentire al primo cittadino quale sarebbe l'impatto acustico prodotto dai bolidi che dovrebbero sfrecciare tra case, uffici e un ospedale. Dopo numerosi appelli e le associazioni ambientaliste e gli abitanti del quartiere, costruito in vista dell'esposizione universale del 1942, sono scesi in strada per esprimere il dissenso verso un progetto «che distruggerà un'area gioiello e porterà alla cementificazione dei parchi, già sottoposti a vincolo».

Un percorso, quello romano, che ha ricevuto il placet, anche se solo sulla parola, di Bernie Ecclestone. Le monoposto dovrebbero correre tra il "Colosseo Quadrato", il "Palazzo dei Congressi" e l'area delle "Tre Fontane": insomma in aree di pregio e vincolate, esempio dell'architettura razionalista. Si oppongono duramente i comitati che durante la manifestazione di piazza hanno chiesto al Comune di «ritirare ogni permesso e delibera». Di più. Hanno lanciato un grido d'allarme al governo, in particolare al ministro all'Ambiente Prestigiacomo, al ministro per i Beni culturali, Bondi, e al presidente del Consiglio Berlusconi «affinché garantiscano il rispetto dei diritti dei cittadini, perché in nome di interessi privati saremmo costretti a pagare un prezzo altissimo in termini di salute e inquinamento», hanno spiegato i consiglieri del municipio XII, Matilde Spadaro dei Verdi e Vincenzo Vecchio del Pd. Da Monza a Roma, il passo è stato breve.



In sostegno al fronte del no al Gran Premio nella Capitale è intervenuto Enzo Radaelli, leader storico dell'associazione che tutela l'autodromo brianzolo. «Monza vive all'80 per cento sulla corsa automobilistica — ha detto Radaelli — e se il Gran Premio

d'Italia si sdoppia il danno sarà immenso». Secondo la Lega, il no è una posizione che per una volta mette d'accordo tutto il paese. «Della Formula Uno a Roma non c'è alcun bisogno» ha sottolineato Paolo Grimoldi, deputato della Lega Nord. «Non piace ai



## Roma, rombo di F1 sotto il Campidoglio è la protesta contro il Gran Premio all'Eur

## Circuiti urbani

## MONTECARLO

Il tracciato cittadino di tre chilometri si snoda fra gli edifici del centro storico



## VALENCIA

Il circuito urbano ospita dal 2008 il Gran premio d'Europa di Formula 1

piloti — ha aggiunto — il rischio di speculazione è altissimo e i residenti sono pronti a frenare i bolidi a suon di carte bollate. È paradossale che Alemanno si vesta da ariete per abbattere i caselli e poi voglia portare inquinamento, traffico e rumore». Scende in campo anche Italia Nostra: «I circuiti nelle città, troppo pericolosi, non si fanno più. Anche Parigi aveva posto un deciso rifiuto».

Secca la replica dal Campidoglio. «La condizione essenziale per realizzare il Gran Premio è un basso impatto sul quartiere. A settembre incontreremo tutti i comitati», taglia corto Andrea De Priamo, consigliere comunale. Ieri i bolidi hanno sfrecciato, seppur virtualmente, sotto le finestre del sindaco Alemanno, da settembre i comitati sono pronti a portare il rombo dei motori nelle strade dell'Eur.